

La Voce

di SAMBUCA

Anno XIX - Settembre 1976 - n. 167

MENSILE - SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Il sindacato è una cosa seria

Sambuca ha il suo autunno caldo.

In questo scorcio di autunno le iniziative sindacali si sono svolte su due fronti: 1) ricostruzione delle case nei paesi colpiti dal terremoto del '68 in base all'ultima legge che affida alle amministrazioni locali le iniziative decisonali ed operative; 2) occupazione della manodopera nei cantieri recentemente aperti per il sollevamento delle acque del Carboy.

In pratica il sindacato pressa sui sindaci, che sono anche i presidenti delle commissioni comunali previste dalla legge e delle quali i sindacati stessi fanno parte, e preme sulle ditte perché assumano il massimo di manodopera.

Da un'attenta analisi di come vanno le cose si ha l'impressione che il sindacato sambucense e quello dei comuni vicini non sempre riescono, in questi ultimi tempi, a mettere in atto una strategia convincente.

E', del resto, questa l'impressione che molti studiosi e uomini politici (si legga in proposito l'intervista di Giorgio Amendola su La Repubblica) esprimono per quello che avviene a più vasto raggio in campo nazionale a proposito di alcuni episodi in cui si scopre un doppio volto del sindacato: quello della generazione del '68, politicizzato, responsabile e unitario, e quello dell'ultima generazione, non formato politicamente, corporativistico e irresponsabile.

Accade così che quest'ultima frangia opera, anche in seno alle organizzazioni unitarie, incontrollatamente.

E' accaduto, per esempio, a Torino; ed era accaduto qualche giorno prima a Misilbesi: una manifestazione sindacale che — restando nell'ambito della Valle del Belice — avrebbe dovuto smuovere in senso positivo l'opinione pubblica (perché la controparte governativa è pressoché anonima in talune vertenze), è finita per accrescere (e non solo nella parte della popolazione più apatica e indifferente) ostilità e indifferenza. I metodi si rivelano non essere quelli dei sindacati democratici e unitari, ma propri di certi sindacati autonomi selvaggi. Il che compromette le grosse conquiste ottenute in lunghi decenni di lotte.

Il blocco stradale, il picchettaggio, la durezza con cui si rifiuta la libera circolazione persino a una donna incinta che deve raggiungere un ospedale o a un chirurgo di arrivare in tempo in clinica per operare un paziente, lasciamoli ai Ciccio Franco, ai Saccucci e ai camerati di Reggio Calabria.

E' grave che da un po' di tempo a questa parte si debba concludere una manifestazione sindacale con rammarrico: «il sindacato si è lasciato sfuggire di mano il controllo della manifestazione».

Lo sciopero in parola, inoltre, non ha convinto, a quanto pare, sufficientemente per una semplice ragione: il sindacato ha protestato contro quelle stesse commissioni di cui fa parte. A questo punto d'è da chiedersi se il sindacato ha o non ha un peso rappresentativo e decisonale. Se lo ha deve farsi sentire attraverso i suoi rappresentanti nelle sedi opportune, e qualora nelle sedi opportune tale peso non venisse tenuto nella dovuta considerazione, passare alla denuncia e all'azione

di piazza. E ciò sarebbe più che ovvio. Ove tale peso non avesse nelle sedi opportune non lo avrebbe neppure in seno all'opinione pubblica e nel tessuto sociale nel quale opera.

Questo, in verità, sarebbe tragico.

* * *

Un'altra iniziativa il sindacato l'ha intrapresa contro le ditte che hanno impiantato i cantieri per il sollevamento delle acque del Carboy.

Mentre scriviamo ci giunge notizia dell'occupazione del cantiere della Ditta Torno.

Ragione: scarso incaggio di manodopera; quaranta operai invece di settanta.

Non è compito nostro disquire se un datore di lavoro deve assumere settanta operai invece di quaranta. C'è tutto un discorso che va dalla tecnica dei lavori da eseguire alla tecnica dei tempi di esecuzione, dall'ammontare della somma da spendere alla specializzazione della manodopera ecc., e in cui dichiariamo la nostra incompetenza.

Potrebbe, quindi, essere legittimo lo sciopero contro la Torno e l'occupazione del cantiere in base ad un referendum in cui si rilevasse l'inadempienza dell'impresa.

L'ideale per un paesetto civile, come Sambuca, sarebbe quello di non avere disoccupati, operai pigri, mendicanti, per le strade: un paese felice.

Purtroppo anche Sambuca sembra vada divenendo un paese come tanti altri che nel passato hanno contribuito a diffamare le classi lavoratrici stabilendo un difficile rapporto non col

ALFONSO DI GIOVANNA

SEGUE A PAGINA 8

In questo numero

- Apriamo questo numero di settembre con un fondo dedicato alla « coscienza di classe e al sindacato » a proposito delle attuali iniziative miranti a sollecitare la fase operativa dell'ultima legge sulla Valle del Belice, e alla massima occupazione operaia. Si tratta di un'autoconfessione delle debolezze che si rivelano all'interno del movimento sindacale e che comunque devono essere motivo di riflessione e di rilancio.
- Le pagine centrali sono occupate da una « pioggia di lettere »: l'amministrazione comunale, il PCI, il PSI Intervengono a proposito delle fasi dell'ultimo consiglio comunale di luglio e di cui si è occupato il nostro foglio nel numero precedente. Abbiamo intitolato la pagina « speciale documentazione ». In realtà si tratta di un dossier che, anche se polemico, è molto democratico perché contribuisce ad approfondire, anche per i posteri, la dialettica tra amministrazione attiva e opposizione.
- Tra le lettere ce n'è una del Partito Radicale (PR), che per la prima volta compare negli atti ufficiali della cronaca cittadina.
- In terza pagina don Paolo Gulotta prosegue le sue considerazioni sull'insegnamento della « Religione » nelle scuole. Una recensione su una guida turistica di Sciacca di Salvatore Cantone dovrebbe far riflettere sulla necessità della compilazione di un inventario delle cose importanti di Sambuca.
- In settima un articolo sullo Sport. Impianti sportivi, urgenza di averli, logica di una richiesta. Ognuno tira acqua al suo mulino. Occorrono le strade, le scuole e le cose utili... oltre che divertenti.
- Tra gli hobby potrete scegliere sempre quello che vi è congeniale. Enzo La Bella ve ne propone due: la numismatica e l'entomologia.
- Se poi avete voglia di riderci un po' leggete l'« humor nostrano » dei due nostri collaboratori che hanno la faccia dura come una montagna di ghiaccio.

AGRICOLTURA INFORMAZIONI

Anticipazioni per i viticoltori

I viticoltori siciliani che conferiranno l'uva alle cantine sociali, riceveranno, quest'anno, una anticipazione di lire 11.500 al quintale. Da parte loro, le cantine riceveranno 1.000 lire per quintale di uva ammassata per far fronte alle spese di gestione. Tali misure sono state stabilite dopo una riunione svoltasi all'assessorato regionale dell'a-

gricoltura e foreste, con la partecipazione degli assessori all'agricoltura Alleppo e al bilancio Mattarella e con lo intervento di rappresentanti delle cooperative vitivinicole, esponenti delle organizzazioni di categoria e i dirigenti del Banco di Sicilia, della Cassa di Risparmio, dell'Ircac e dell'Istituto della vite e del vino.

Le misure dell'anticipazione delle spese di gestione, stabilite dopo un approfondito esame della situazione produttiva e delle prospettive di mercato, tengono conto del promettente avvio della campagna di commercializzazione, i cui elevati livelli di prezzo sono conseguenza dell'andamento climatico, in gran parte sfavorevole e che ha determinato sensibili flessioni produttive in alcune zone.

ESPORTAZIONI VINICOLE

Boom mai come quest'anno per gli esportatori di vino. I dati Istat per il primo semestre 1976 sono eloquenti: l'Italia ha esportato vino per 158,7 miliardi di lire (+60% rispetto al primo semestre 1975) e vermouth per 24,1 miliardi (+19%). Nei paesi della CEE, oltre il 57,8% di vino è stato spedito verso la Francia con una diminuzione del 45% rispetto al 1975, ed il 38% verso la Repubblica Federale Tedesca, con un aumento del 128%.

Le spedizioni verso i paesi terzi, che hanno interessato un volume di oltre 190.000 ettolitri, hanno mostrato un incremento del 38%.

Campagna abbonamenti 1977

L'aumento del costo generale dei consumi ci costringono ad aumentare l'abbonamento annuo a « La Voce ».

A nessuno sarà sfuggito che per la più ampia diffusione del giornale e per venire incontro alle classi sociali meno abbienti abbiamo tenuto fermo, per circa dieci anni, l'abbonamento annuo di L. 2.000; un prezzo simbolico, dato il progressivo aumento della carta, della manodopera e di tutta la gamma di produzione che gravita attorno alla carta stampata.

Pertanto per il nuovo anno gli abbonamenti avranno questi prezzi:

Abbonamento ordinario	L. 3.000
» benemerito	» 10.000
» sostenitore	» 15.000
» Estero (paesi europei)	» 6.000
» Estero: USA e paesi extraeuropei	» 12.000 o 15 dollari

Gli spazi pubblicitari saranno portati a L. 20.000. Da concordare per spazi superiori alle machettes 13x13 (misura tipografica).

* pazza, pazza, pazza estate *

L'estate, questa fredda estate, è finita. Si porta con sé la noia e le abitudini di ogni anno, assieme a tanti fatti curiosi e talvolta simpatici.

Rivediamone alcuni... e ridiamoci sopra.

I RADICALI

La prima sortita post-elettorale dei radicali sambucesi non si è fatta attendere. Il 5 Agosto, mentre la popolazione era intenta a seguire la processione della Madonna dei Vassalli, sono comparsi alcuni cartelli che annunciavano una giornata di lotta contro il carofrutta. L'iniziativa, sotto molti aspetti lodevole, ha lasciato l'amaro in bocca a molti. In tanti si sono chiesti: «Perché non protestano contro gli aumenti indiscriminati della carne, del pesce e del pane, anche loro cari?!» Noi, forse perché un po' conformisti e all'antica avremmo preferito iniziare con la carne per chiudere in ultimo con la frutta o al massimo con il dolce. Ma i gusti degli altri non vanno messi in discussione. Il vecchio proverbio ci insegna che «De fruttibus non est disputandum».

I FUOCHI

Uno spettacolo di fuoco così non si era mai visto. Contemporaneamente e da punti diversi è scoppiato un incendio (si dice doloso) di vaste proporzioni che ha interessato le contrade di Balatelle, Miccina, Pandolfina, Serralunga ed ha distrutto buona parte del pascolo utilizzato per gli ovini.

Lo spettacolo insolito ha richiamato sul posto, oltre alle forze dell'ordine e ai vigili del fuoco che si sono dati da fare per evitare che casolari ed uliveti

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAMBUCA ESPRIME SOLIDARIETA' AD ALFONSO DI GIOVANNA

E' proprio di questi giorni la notizia della grave decisione presa dal Vescovo di Agrigento nei confronti dei tre preti agrigentini, Alfonso Di Giovanna, Luigi Sferrazza ed Antonio Morreale, sospesi dall'insegnamento nelle scuole pubbliche.

L'Amministrazione Comunale ha espresso piena solidarietà a Don Alfonso Di Giovanna attraverso il seguente telegramma: «Amministrazione Comunale di Sambuca esprime viva solidarietà a Lei e a quanti altri sono stati ingiustamente colpiti dal pesante provvedimento del Vescovo di Agrigento teso ad opprimere ogni anelito di libertà e di ricerca del vero».

Si è svolta dal 2 al 5 settembre

FESTA DELL'UNITA'

Domenica 5 settembre si è conclusa in Piazza della Vittoria alla presenza di parecchie centinaia di persone la IV Festa dell'Unità, entrata ormai a pieno titolo nella tradizione sambucese.

Il Festival, inauguratosi nella «Cittadella» il 2 settembre, ha registrato una fitta serie di manifestazioni varie e quest'anno, dobbiamo riconoscerlo, abbastanza sofisticate. Queste manifestazioni, infatti, non sono state frutto di improvvisazione ma sono state precedute da una attenta preparazione, se si pensa che già dai primi del mese di agosto parecchi giovani erano mobilitati per questa Festa. Sono così pienamente riuscite le mostre che ogni anno vengono esposte nei locali del plesso scolastico S. Caterina, annesso alla «Cittadella del Festival». Ben 6 aule sono state allestite per ospitare i quadri delle mostre di pittura, le fotografie, i disegni realizzati dai bambini, i merletti e le coperte di decine di donne sambucesi che hanno partecipato con entusiasmo sin dal primo anno alla mostra artigianale.

Non sono mancate, come c'era da aspettarsi, le manifestazioni sportive e ricreative. Abbiamo assistito ad un carosello in cui una miriade di giovani del luogo e dei paesi vicini si sono al-

andassero distrutti, anche un nutrito numero di curiosi e tra questi i soliti «schiffarati». Un'inchiesta è stata aperta il giorno appresso dai Carabinieri per accertare eventuali responsabilità dolose da parte di ignoti. Una notizia, trapelata la sera stessa dell'incendio e confermata dagli inquirenti nei giorni seguenti, ha lasciato tutti per lo meno perplessi. I fuochi di quella sera di Agosto provenivano da una contrada tristemente famosa: Santa Barbara. Strana coincidenza.

LE CORNA

«Se hai le corna in casa non lasciarle scappare». Questo vecchio detto tramandato di padre in figlio da almeno venti secoli è stato verificato di persona da almeno cinquanta giovani vil-

legianti sambucesi, impegnati nella prima quindicina di settembre in una Caccia al Tesoro organizzata presso il bar Adranon. Tra le maggiori difficoltà previste dal gioco c'era infatti la ricerca di un paio di corna, possibilmente di buco di agnellone, da consegnare alla giuria, così la gara si è trasformata ben presto in una terribile caccia alle corna, senza guardare in faccia nessuno.

I risultati, confessiamolo, sono stati modesti, soprattutto perché poche persone hanno ammesso di averne un paio in casa. I più tartassati dalle richieste sono stati, com'è logico prevedere, i macellai. Uno di loro ha preferito liberarsi di un giovane «ziccusu» sfoderando questa originale risposta: «Da me le vuoi? Prova a chiederle a mia moglie, lei ne deve sapere qualcosa!»

CASCHI

Una rapina in banca nel nostro centro nessuno se l'aspettava, nemmeno gli addetti ai lavori. Eppure è avvenuta. Un martedì assolato di Luglio, due giovani armati, dopo aver posteggiato in Largo Purgatorio una potente motocicletta, sono penetrati all'interno della Cassa di Risparmio e si sono fatti consegnare dal cassiere l'incasso della giornata. Ciò che ha colpito maggiormente gli impiegati della banca e successivamente la popolazione sono stati due grandi «CASCHI» con visiera che coprivano il volto dei due rapitori. Alla vista di questi strani visitatori il cassiere della banca ha pronunciato, almeno così si dice, la profetica frase: «Adesso ci caschi...amo noi!»

LAPSUS

NOTIZIARIO AGRICOLO

PROPOSTE DI MACALUSO E DIANA

Il senatore comunista Macaluso, presidente della commissione agricoltura del Senato ed il presidente della Confagricoltura Diana sono intervenuti con scritti che appariranno sul prossimo numero della rivista «Nuovo Mezzogiorno», nel dibattito sulla riconversione dell'agricoltura meridionale. Macaluso ha individuato nei seguenti sette punti le possibili linee di una programmazione pluriennale che privilegi uno sviluppo di tipo agro-industriale:

1) - recupero delle terre abbandonate, soprattutto in collina e in montagna, attraverso piani di sviluppo integrati per la forestazione, la zootecnia e il prato-pascolo, con la realizzazione di una struttura produttiva e di infrastrutture capaci di dar vita a nuclei produttivi fissi «agro-silvo-pastorali»;

2) - utilizzazione razionale delle terre malcoltivate o insufficientemente coltivate attraverso la realizzazione o il completamento dei piani irrigui per consentire la riconversione delle colture meridionali da ordinamenti asciutti ad ordinamenti irrigui, puntando cioè allo sviluppo della orto-floro-frutticoltura, del vigneto, dell'oliveto e delle barbabietole da zucchero;

3) - sviluppo di una diversa politica per la ricerca e la sperimentazione, per la formazione professionale e l'assistenza tecnica, utilizzando più a fondo le strutture e gli strumenti disponibili;

4) - sviluppare un vero e proprio sistema di forme associative e cooperative per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli che operi in stretto collegamento con la fase del consumo e costituisca un mo-

mento indispensabile per l'acquisizione di valore aggiunto da reinvestire nel ciclo agrario;

5) - potenziare l'industria alimentare ma, soprattutto, riorganizzare le partecipazioni statali che debbono diventare uno strumento al servizio della agricoltura contadina e associativa;

6) - emanare leggi di principio per la contrattazione collettiva per il conferimento all'industria alimentare dei prodotti agricoli onde garantire il ritorno della produzione a prezzi remunerativi;

7) - creazione nelle campagne di strutture civili e sociali adeguate: case, scuole, asili, per annullare il divario di civiltà tra città e campagna.

Il presidente della Confagricoltura Alfredo Diana ha sottolineato che «la società rurale del mezzogiorno ha nella problematica meridionalistica un peso che è stato grave errore sottovalutare».

«E' largamente condivisa l'opinione — ha aggiunto Diana — che non potrà esservi un decollo dell'economia meridionale fino a tanto che non sarà curata la valorizzazione delle risorse agricole, per larga parte latenti, del mez-

zogiorno. Risorse agricole che hanno proprie caratteristiche, in alcuni casi addirittura irripetibili, nel mercato agricolo comune; e che, proprio in conseguenza di tali caratteristiche, hanno avuto difficoltà ad armonizzarsi con una politica agricola comune la cui visione concettuale e di cui strumenti operativi sono stati basati in aderenza alle condizioni di necessità delle coltivazioni e degli allevamenti dell'Europa Continentale».

Culle in casa Sarcuto

Le famiglie di Liliana e Pompeo e di Mariella e Peppuccio Sarcuto sono state allietate dalla nascita di due graziose bambine.

Alla secondogenita di Liliana e Pompeo è stato dato nome di Valentina; alla primogenita di Mariella e Peppuccio il nome di Tiziana.

Alle due felici famiglie auguri e felicitazioni da parte de «La Voce».

FRANCESCO
GANDOLFO



RICAMBI AUTO
E AGRICOLI
ACCUMULATORI
SCAINI
CUSCINETTI RIV

Sambuca di Sicilia
C. Umberto I, 40 - Tel. 41198

BENITO
VACCARO

Corso Umberto I, 156
SAMBUCA DI SICILIA

ESCLUSIVA!

Vasto assortimento di souvenirs
in pregiata porcellana
con l'effigie della
Madonna dell'Udienza e con
Paesaggistica Sambucese

FOTO COLOR

Gaspere Montalbano

Tutto in Esclusiva
Per la Foto e Cinematografia

POLAROID - KODAK
AGFA - FERRANIA

Servizi per:

Matrimoni - Battesimi
Compleanni

Prezzi Modici - Consegne
rapide

Esecuzione Accurata
SAMBUCA: C.so Umberto, 37
Tel. 41235

Bar - Ristorante

«LA PERGOLA»

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA

Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti
d'occasione - Ottima cucina con squisiti piatti locali a pochi passi dalla
zona archeologica di Adranone.

LEGGETE

E DIFFONDETE

«LA VOCE

DI SAMBUCA»



Sciacca - L'ex Collegio dei Gesuiti

LIBRI

Conoscere Sciacca

I signori Bouquetot e Reclus visitarono la Sicilia verso la fine della prima metà dell'800, tra il 1845 e il 1850. Scrissero una «guida di Sicilia» che, tradotta e ristampata nei primi mesi del 1873, fu prefazionata da Emanuele Navarro della Miraglia.

All'autore de «La Nana», convinto patriota e incallito antiborbonico, quella «guida» servì di pretesto per sottolineare che la geografia dell'Isola dal 1950 al 1973, non aveva subito gran che di trasformazioni, ma qualcosa era cambiato. «I borbonici chiedevano poco, ma davano niente». Niente strade, niente ponti, niente opere pubbliche. Bivona e Sciacca, capoluoghi circoscrizionali, erano senza strade d'accesso.

Da quando i due francesi visitarono l'Isola nell'arco di cinque anni, l'uno prima e l'altro dopo, non si poteva dire che il cambiamento non ci fosse stato. Per esempio: sul piano della libertà i siciliani negli anni '50 per andare a Palermo dovevano essere forniti di passaporto e di permesso speciale di soggiorno per viverci; spostarsi da una città all'altra era come andare all'estero e non tanto per le limitate libertà quanto per le difficoltà di raggiungere i centri abitati.

E tuttavia il Navarro sembra riconoscere che nel mutamento, in meglio, di tante cose, un solo fatto è rimasto immutato: «La Sicilia è un paese molto ricco. I suoi tesori artistici sono immensi. Ad ogni piè sospinto s'incontra un'antica ruina...».

Leggendo questa «guida turistica» di «Sciacca Terme» di Salvatore Cantone non so perché sono stato tentato di andarmi a rileggere la prefazione che Anna Maria Ciaccio Schmidt scoprì in quella «guida di Sicilia». Forse per quelle considerazioni navarriane circa il mutamento e la stabilità di talune cose che sono categorie sempre presenti nella città che il Barone di Rideschel definì «singolarmente grazio-

sa», Sciacca.

Il merito di mettere in luce le molte ricchezze, gli immensi tesori artistici, le antiche «ruine» che restano sempre ricchezze, tesori e avanzi del passato, nonostante l'avvicinarsi di mutamenti storici travolgenti e riduttivi come i vari «casi» di Sciacca, la depressione economica seguitane, le grandi emigrazioni e le dure lotte rivoluzionarie sostenute per scrollare il giogo borbonico, il vandalismo e l'abusivismo edilizio degli ultimi decenni, non è poco.

Un continuo confronto tra storia e natura, monumentalità e umanità, ambiente e società che Salvatore Cantone, cuce insieme e incastra come tasselli di un mosaico. Ne viene fuori un quadro d'insieme, un paesaggio microcosmico di una città, vista nel senso totalizzante di «polis» in cui le mura, i templi, le dimore e gli uomini sono corpo vivo.

La tecnica stessa della divisione del lavoro, geniale, esalta queste componenti che persino il più distratto lettore vi può facilmente cogliere.

Salvatore Cantone che è fine letterato, umanista alla fiorentina (considera Firenze dove ha insegnato per tanti anni, la sua seconda patria), e al tempo stesso critico d'arte e valente storico (ogni saccese eredita qualcosa da Tommaso Fazello, Agostino Inveges e Ignazio Scaturro, illustri storiografi, e da Mariano Rossi e Michele Blasco, famosi pittori) rivela un talento complesso. Si sa: le «guide turistiche» per essere tali devono contenere alcuni requisiti, che sono pregio e limite al tempo stesso di una «guida»: le «guide» non devono essere né manuali di storia, né testi d'arte, né scarna e monotona elencazione di toponomastica, né coacervo di monografie. Ma un po' tutto questo necessariamente devono esserlo. L'abilità consiste nel riuscire a fare entrare in duecentosessanta pagine una sintesi chiara, intelligente ed essenziale di fatti, personaggi e monumenti di tutti i tempi di una città come Sciacca, e renderli intelligibili per le migliaia di turisti che ogni anno passano da Sciacca o a Sciacca restano per qualche settimana in cura presso le terme.

Salvatore Cantone in questa paziente fatica, in cui ha dovuto selezionare, sintetizzare, ridurre all'osso un fondo storico-artistico-monumentale dalle dimensioni imponenti, è riuscito a compilare una «guida», che è una «summula».

La guida dopo brevi cenni storici e uno sguardo d'insieme alla città, comprende cinque itinerari. L'autore si mette nei panni del visitatore della città di Agatocle che entra nell'agglomerato urbano da una delle porte più nobili e importanti dell'antica Sciacca, Porta S. Salvatore, e va verso il centro e da qui verso Porta Bagni, la porta orientale; e poi da qui, di nuovo, verso il centro sino a raggiungere la porta parallela a Porta S. Salvatore, ma leggermente aperta verso Nord-ovest, Porta Palermo; e da qui, infine, verso Porta S. Calogero, la porta del lato Nord della città. Cammin facendo il visitatore può apprendere, passo passo, tutto quello che c'è da sapere su Sciacca: la sua storia risulta scritta sui muri dei palazzi, nelle lapidi, nelle chiese, nelle torri e nei castelli, che, nonostante il caotico mutamento apportato dagli uomini negli ultimi anni, sopravvivono ancora, a testimonianza di una Sciacca che fu grande sotto tutte le innumerevoli dominazioni da quella araba, normanna, catalana, spagnola a quella borbonica, che ebbe una zecca propria, quaranta famiglie baronali, guerrieri e avventurieri illustri, artisti celebri che lavorarono per affrescare corti e chiese dentro e fuori il vicereame.

Uscendo fuori dalle antiche mura, Cantone mostra al visitatore i dintorni di Sciacca: un hinterland che arriva sino alle mura di Adranone, a Rocca Nadore, al Cronio, alla foce del Caribory, alle ville. Un itinerario fuori le mura altrettanto suggestivo nel quale il visitatore non può fare a meno di addentrarsi nelle grotte vaporose come fece Goethe o di restare incantato di fronte all'«oleastro di Inveges», un ulivo selvatico alto cinquanta metri, largo alla base una ventina di metri, nel cui tronco — dice la leggenda — ha luogo la «fiera delle fate».

ALFONSO DI GIOVANNA

Salvatore Cantone, Sciacca Terme, guida turistica - Palermo, L. 5.000.

Sac. PAOLO GULOTTA

SUL BANCO DEGLI IMPUTATI

L'ora di religione nella scuola

OVVERO - UN'AMMALATA CRONICA STORIA TORMENTATA - FALSE PREMESSE - RUOLO FARSESCO - PROSPETTIVE

Nella prima parte di questo servizio, pubblicato nel mese di giugno, abbiamo presentato alcune riflessioni maturate a seguito di una discreta esperienza di insegnamento della Religione nella Scuola Italiana.

Sosteniamo, cioè, che l'insegnamento della Religione nella Scuola, per le sue premesse filosofiche gentiliane, per la matrice fascista del Concordato che la ha istituzionalizzato e per la strumentalizzazione economica, nella pratica è stato ridotto a una farsa.

Il prete, al quale la lezione viene assegnata nelle ore più scomode, quando si reca in aula trova gli alunni già predisposti ad approfittare di quei minuti come una pausa tra una fatica e l'altra.

Da parte sua il prete, preso dall'ingranaggio, poco può fare per migliorare la situazione.

Riportiamo di seguito le impressioni denunciate da studenti, memori della loro esperienza.

«Mi ricordo che nelle ore di religione, che venivano tenute da un sacerdote, il nostro lavoro non era altro che riassumere per iscritto alcuni capitoli del libro e penso che questo modo di condurre le lezioni non possa che dare dei risultati negativi» (ragazza di 18 anni).

«Ricordo che alle scuole medie era alquanto noioso per me ascoltare la lezione di religione perché veniva svolta con lo stesso ritmo delle altre materie, con le regolari interrogazioni, le regolari spiegazioni di argomenti che erano quasi sempre gli stessi» (ragazzo di 17 anni).

«Nel primo anno avevo per professore di Religione un sacerdote che non faceva altro che leggere il Vangelo e poi farlo riassumere a noi, così quasi tutta la classe, verso la fine dell'anno scolastico, pensava a tutt'altre cose, oppure faceva i compiti per la lezione seguente» (ragazzo di 17 anni).

«Credo fermamente che l'ora di Religione intesa nella maniera in uso og-

gi nelle scuole sia in pratica una assurdità. Molto spesso infatti si riduce ad una lamentosa e mesta lettura di argomenti ma anche se importantissimi, sono molto lontani dagli interessi di noi giovani, soprattutto ritengo che si riduca molto spesso ad una trattazione teorica e quindi assai poco utile dal punto di vista pratico» (ragazzo di 18 anni).

Queste considerazioni trovano un ampio riscontro in un sondaggio svolto nel nostro Istituto Magistrale.

Abbiamo posto le seguenti domande nelle classi superiori:

— Come consideri l'ora di religione?

R. - «Cosindero la religione tra le materie meno importanti»; «Di solito si considera una materia rilassante (sic!)».

— In quale ora ti viene assegnata la Religione?

R. - Fin dalla scuola media la religione è stata all'ultima ora»; «L'ora di religione l'abbiamo tra una materia importante e l'altra»; «Sempre tra materie difficili e pesanti».

— Quale lavoro educativo dovrebbe svolgersi durante l'ora di Religione?

R. - «Durante l'ora di Religione vorrei discutere di tanti problemi»; «L'ora di Religione serve a completare la nostra formazione».

Queste risposte, scelte tra le più significative e caratterizzanti, e le dichiarazioni su riportate conducono a due conclusioni:

1) Ubbidendo a una prassi ormai consacrata dall'abitudine, i presidi inseriscono la Lezione di Religione nelle ore in cui l'attenzione degli alunni è più logorata. Ciò dà origine a un circolo vizioso. L'insegnante, trovando gli alunni affaticati, è portato a concedere un certo relax, permettendo quelle conversazioni a capannelli, che spesso trascendono in autentici schiamazzi. Questo fattore a sua volta di riflesso inge-

nera l'idea che l'ora di Religione serva proprio a far riposare le menti stanche ed affaticate degli studenti.

Uscire da questo equivoco non è molto semplice nonostante la buona volontà di alunni e insegnanti.

2) Quanto affermato dagli studenti, nonostante una apparente contraddizione, ha una sua logica.

Da un lato si nota con amaro disappunto come gli alunni considerino l'insegnamento della Religione al di sotto delle altre discipline scolastiche. Ma è da dire che questo giudizio negativo vien dato a «quel tipo» di scuola di Religione di cui loro hanno esperienza. E non hanno tutti i torti ove si consideri il modo in cui di fatto sono tenute oggi le lezioni di Religione.

D'altra parte va altresì rilevato come alla domanda, «Cosa vorresti fare durante l'ora di Religione», tutti hanno dato una risposta equivoca. Gli alunni, cioè, desiderano trovare nell'ora di Religione una occasione in cui completare la formazione spesso parziale e settoriale ricevuta con l'insegnamento delle altre materie.

Ciò può essere considerato, senz'altro un dato confortante.

Ci si chiede, in conclusione, quali prospettive abbia l'insegnamento della Religione nel prossimo futuro.

Qualcosa di nuovo certo ci sarà.

L'eventuale denuncia del Concordato, che da più parti, anche cattolica, viene sollecitata, avrà come effetto immediato la messa in discussione dell'insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole italiane.

Ammesso pure che nuovi patti tra Stato Italiano e Vaticano confermino tale insegnamento, questo va riveduto e rivoluzionato.

E' assurdo, e nocivo per la stessa fede, continuare una esperienza antididattica e antiformativa.

L'ora di Religione, sempre che rimanga nell'ordinamento scolastico, dovrà rispondere ad alcune prerogative essenziali e nobilitanti: dovrà essere, cioè, un momento di arricchimento di fede in cui l'impegno di vita dell'allievo venga proiettato in una dimensione religiosa.

**LETTERE
AL GIORNALE**

dibattito der

Una pioggia di lettere a proposito di "circonvallazione, scuola, campo sportivo: un nodo,,

L'intervento del P. C. I.

Gentile Direttore,

Le discussioni e i dibattiti molto spesso sono utili perchè consentono di andare più a fondo nella ricerca della verità.

Ci rincresce di non poter attribuire questo merito all'articolo «Circonvallazione, scuola, campo sportivo: un nodo» comparso sul numero 166 della Voce a firma di Pippo Merlo.

Accantoneremo perciò la polemica diretta con l'articolaista (o meglio con il segretario della locale sezione della D.C.) il quale si risveglia con una pena in mano dopo mesi di profondo letargo giornalistico per sparacchiare quattro righe a favore del suo partito.

Non è il caso di andare troppo lontano per aver confermato che ci troviamo di fronte ad un articolo scritto da un propagandista di parte e non ad un disinteressato giornalista. Infatti sempre nel numero 166 de «La Voce» a pagina due nell'articolo «Consiglio Comunale» si afferma che «l'assenza di nostri redattori durante le sedute consiliari non ci permette, questa volta, di fornire ai lettori una cronaca dettagliata delle tre riunioni consiliari». Leggera contraddizione, egregio direttore de La Voce?

Non ci soffermeremo sul tono allarmistico e quasi scandalistico cui è ispirata la esposizione del su citato articolo e che ci sembra trovi una sua giustificazione non tanto in circostanze di carattere operativo quanto in vicende pettegole di carattere tipicamente salottiero.

Ciò che intendiamo sottolineare e discutere è il modo come viene presentato il momento attuale della vita politica sambucense, quale si esprime con la formazione amministrativa di sinistra e nel suo programma.

Si dimenticano di colpo le opere sociali e civili conquistate e da attuare nel nostro paese attraverso lotte di notevole impegno politico e sindacale.

La D.C. sambucense, è vero, non ha grandi meriti in questo processo e modestamente ci sembra che nemmeno il segretario della D.C. con questo articolo reciti una bella parte.

E' costretto a introdurre elementi di pura agitazione politica facendo perdere all'articolo la maggior parte del suo valore: l'obiettività.

Il Partito Comunista Italiano a questo tipo di agitazioni politiche ha sempre risposto con i fatti.

Entrando nel merito della destinazione degli stanziamenti, noi chiediamo ai lettori de La Voce e ai cittadini di Sambuca se non ritengono che le indicazioni della maggioranza P.C.I.-P.S.I. siano direttive concrete e valide.

Nessuna meraviglia se il P.C.I. in questa storia di destinazione di fondi ha modificato, seppur leggermente, i suoi primi orientamenti perchè siamo stati sempre assertori del pluralismo dialettico. Non si tratta dunque di incoerenza politica bensì di apertura al dialogo da inquadrare nel vasto raggio di rispetto delle proposte e delle posizioni altrui.

Il vero fatto è che la politica dei co-

munisti ha assunto sempre più vasti consensi (vedi risultato elezioni del 20 giugno) mentre la D.C. ha affidato la sua sorte alla diffamazione e allo scandalismo.

Il P.C.I. non ha niente da nascondere e nessuno che voglia dare un giudizio corretto può negare che i comunisti sambucensi, difendendo i risultati del loro lavoro e guardando criticamente ai propri limiti, sono stati e sono tra i protagonisti della profonda opera di rinnovamento della società sambucense.

La D.C. in questa occasione ha invece ancora una volta mostrato la sua coda di paglia evidenziando i limiti della sua politica basata su una opposizione sterile, nebulosa ed incomprensibile.

Nella loro proposta di destinazione dei 130 milioni si legge: 90 milioni per impianti sportivi, posizione in netto contrasto con quella di 6 mesi fa (vedi Voce di Sambuca n. 161 penultima pagina - Articolo: La polisportiva deve continuare ad operare? PCI e PSI rispondono SI DC tace).

I democristiani sambucensi sbandierano ai quattro venti di essere disposti a dibattiti pubblici. Il PCI, e lo ripetiamo ancora una volta, non ha nulla da temere.

Si ricordino però i democristiani che

L'invito alla D. C.

**PARTITO COMUNISTA ITALIANO
SEZIONE DI SAMBUCA**

Alla Democrazia Cristiana
S E D E
Al Partito Socialista Italiano
S E D E

Sambuca, li 28-8-1976

Cari amici,

anche quest'anno si terrà a Sambuca di Sicilia dal 2 al 5 settembre la tradizionale «Festa de l'Unità» momento di incontro politico-culturale di tutti i lavoratori intorno al quotidiano del P.C.I.

Nel quadro delle manifestazioni po-

litiche, il Comitato «Festa de l'Unità» ha pensato di organizzare per Venerdì 3 settembre — alle ore 21 — un incontro-dibattito pubblico con gli Amministratori Comunali sui problemi della nostra Città.

Siete invitati pertanto a partecipare. Per ragioni organizzative Vi preghiamo di farci pervenire la Vostra adesione entro mercoledì 10 settembre.

In attesa di una Vostra positiva risposta, cogliamo l'occasione per porgerVi i nostri più cordiali saluti.

Sambuca di Sicilia, li 2-10-1976

Cordiali saluti.

**IL COMITATO DIRETTIVO DEL PCI
NINO FERRARO**

La posizione del P. S. I.

**PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
SEZ. DI SAMBUCA DI SICILIA**

Li 6 ottobre 1976

Egregio Direttore,

in questi ultimi mesi il divenire politico-amministrativo della nostra comunità è stato pervaso da una serie di avvenimenti che non possono trovare la loro giusta interpretazione in quanto c'è chi si adopera a coprire le proprie manchevolezze e incapacità con illazioni e informazioni camuffate.

Riteniamo da parte nostra di esprimere il divenire dei fatti attraverso questa lettera, non soltanto per rispondere a chi occupando la carica di segretario della D.C. pretende ingenuamente di porsi al di sopra delle parti, quanto per dovere nostro nei confronti dei cittadini che hanno il diritto di essere informati anche del nostro punto di vista e di essere quindi in possesso di elementi sufficienti alla elaborazione della verità.

Cosa è accaduto?

All'origine di tutti gli avvenimenti pare vi sia la legge regionale n. 56 che, grazie all'indirizzo dato dalla presenza socialista al governo regionale, ripartisce quanto più equamente possibile i fondi dell'Assessorato ai LL.PP. e assegna al Comune di Sambuca di Sicilia la somma di L. 130 milioni.

Nasceva a questo punto l'esigenza da parte dell'Amministrazione popolare di Sambuca di iniziare e promuovere una serie di incontri con le forze politiche e sociali al fine di trovare la maniera più idonea per l'impiego della somma.

(Altre amministrazioni democristiane

si sono limitate a impegnare le somme con delibere di giunta senza consentire nemmeno il dibattito consiliare).

Il P.S.I. dopo serene e approfondite discussioni condotte fra i propri militanti e confrontate con le altre forze politiche e sociali riteneva opportuno in ultima analisi concretizzare la spesa dei 130 milioni nel completamento della circonvallazione per 40 milioni, nella costruzione di un campo sportivo adeguato per 30 milioni e nel completamento del piano terra della Scuola Polifunzionale per i rimanenti 60 milioni.

Come si deduce anche da una cronaca apparsa nell'ultimo numero della «Voce», queste nostre proposte si diversificano dalle proposte degli altri partiti ma infine è stata quella che è prevalsa essendo stata recepita dalla maggioranza del Consiglio Comunale. Ciò dimostra che questa nostra proposta è stata la più rispondente al pensiero della maggioranza e quindi, secondo il criterio democratico, alle esigenze della nostra comunità. Il criterio democratico pare che qui a Sambuca non piaccia molto alla D.C. che vistasi bocciata la propria proposta apre immediatamente una polemica che non sa contenere nelle forme confacenti alle istituzioni democratiche e si abbandona irrazionalmente ad atti ed espressioni poco riguardose.

Una serie di accuse generiche e infondate sotto forma di insinuazioni, vengono irascibilmente poste sul tavolo della D.C. quasi a dimostrare che la loro proposta in merito alla spesa dei 130 milioni non era seconda a nessuna altra e che la maggioranza avesse de-

ciso non per profonda convinzione ma per «graziosità e impegni» dell'assessore competente.

Ma quale è stato il criterio che ha portato il P.S.I. e quindi la maggioranza a determinare questa scelta?

Innanzitutto la profonda convinzione che i 130 milioni dovevano, concretizzarsi in fatto utile e qualificante non soltanto per un settore ma per tutti i cittadini, ivi compresi gli sportivi.

La scelta quindi poteva e doveva abbracciare quanto più attività socio-culturali possibili e rispettare, compatibilmente, lo spirito della legge n. 56, che invita a destinare le somme ad opere rimaste incomplete.

Ci pare chiaro a questo punto che sommariamente rispondono al criterio suddetto:

1) - il completamento della circonvallazione e della scuola polifunzionale, in quanto costituiscono servizi importantissimi per tutti i cittadini e opere che ancora in atto sono incomplete;

2) - la realizzazione di un campo sportivo adeguato quale avvio serio e ponderato di una politica sportiva.

Vogliamo sottolineare che il P.S.I. nel dare queste indicazioni si è preoccupato di confortarle con relazioni tecniche e progetti che illustravano i lavori e i costi.

In particolare abbiamo detto che la realizzazione della scuola polifunzionale consente:

1) - un'economia del bilancio comunale in quanto a tutt'oggi l'Amministrazione paga più di un milione per l'affitto dei locali adibiti a Scuola Professionale e Biblioteca;

2) - un assetto definitivo delle scuole di Sambuca che finalmente potranno trovare i giusti ambienti consentendo il trasferimento delle Scuole Elementari di S. Caterina, che, a giudizio del personale insegnante e di quanti operano nel settore della scuola, non potrà mai avere le caratteristiche di edificio scolastico funzionale;

3) - i locali di S. Caterina (nove stanze e servizi) lasciati liberi dalla scuola potranno benissimo essere utilizzati per ospitare la sede della Biblioteca Comunale, della Polisportiva e della Pro-Loce.

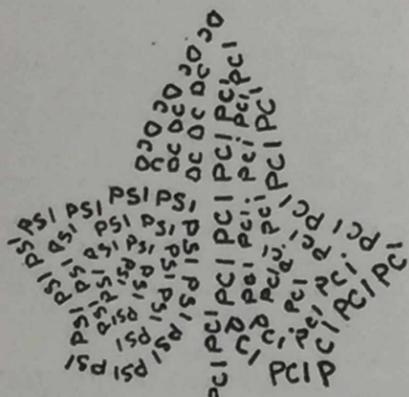
L'impiego di 60 milioni nella scuola polifunzionale potrà quindi non solo consentire un risparmio al Comune ma permettere il giusto sviluppo di serie istituzioni come la Scuola, la Biblioteca, la Polisportiva e la Pro-Loce, nei confronti delle quali l'Amministrazione Comunale ha il compito di promuovere e portare avanti la più impegnata politica.

In ultima analisi la spesa per il completamento del piano terra della Polifunzionale l'abbiamo motivato anche con il fatto che essendo questa un'opera iniziata con i fondi raccolti dalla RAI per le popolazioni terremotate non rientra quindi nei programmi di edilizia scolastica né dello Stato né della Regione.

Ciò significa che per trovare un finanziamento per questa nostra scuola incompleta avremmo dovuto attendere una nuova legge dello Stato o della Regione che finanziando un nuovo programma di edilizia scolastica avrebbe dovuto comprendere il completamento della Polifunzionale.

Alla luce di quanto abbiamo considerato ancor più giustamente riteniamo fantasiose, generiche e prive di fondamento le motivazioni addotte dalla D.C. in particolare quando afferma, senza alcun riferimento a precise leggi, che nella previsione di spesa pubblica nazionale gli impianti sportivi non avrebbero avuto carattere di priorità e perciò sarebbe stato opportuno approfittare della legge regionale in questione per dotare la cittadinanza di detti impianti.

Pare che la D.C. non voglia comprendere quanto abbiamo detto sopra a proposito della impossibilità attuale a potere ottenere un finanziamento statale o regionale per il completamento della scuola in questione, mentre invece, esistono in atto leggi statali e regionali che consentono la realizzazione di adeguati impianti sportivi funzionali, per la cui messa in essere l'Amministrazione Comunale, a nostro avviso dovrà im-



20 GIUGNO 1976

democratico

peginarsi a fondo.

Ci sembra davvero insensato da parte della D.C. che si possa proporre e nello stesso tempo giudicare « limitata la spesa di 30 milioni prevista per la circoscrizione ».

Fuori dalla realtà ed incompetenze si dimostra infine questa D.C. nell'insistere sulla spesa di 10 milioni per il « rinnovo » delle attrezzature del pronto soccorso in quanto, a parte il fatto che l'attrezzatura del pronto soccorso si rinnova con meno di un milione, testardamente non vuole capire che la legge n. 56 riguarda opere e lavori pubblici e non può finanziare acquisti di attrezzature che competono al settore dell'assessorato alla sanità.

Egregio direttore, siamo convinti di avere operato affinché l'Amministrazione Comunale facesse le giuste scelte, e

con questa lettera riteniamo di avere dato il nostro contributo al fine di evitare ulteriori annebbiamenti della verità.

Quanti tentano di coprire le proprie negligenze e le proprie manchevolezze con critiche infondate, lettere aperte e inviti a pubblici dibattiti ai quali non si presentano (la D.C. non ha aderito al pubblico dibattito durante la festa dell'Unità) dovrebbero aver capito, a nostro avviso, che a Sambuca non ci sono le condizioni affinché illusioni e insinuazioni possano sortire risultati positivi, poiché la classe lavoratrice ha dimostrato e dimostra una valida maturità politica.

LA SEGRETERIA DEL P.S.I.
(ANTONINO GIACALONE)

L'amministrazione comunale precisa

Gentile Direttore,

a pag. 5 de « La Voce » in una nota firmata da Pippo Merlo dal titolo « Circoscrizione, scuole, ecc. » si leggono affermazioni che ledono l'obiettività della cronaca e trasformano il « pezzo » in un comunicato ufficiale della D.C. Comunicato peraltro camuffato dalla presunta imparzialità di cui l'articolaista vuol vestirsi nel cappelletto con un demagogico appello a quanti interessati « alla conoscenza di tutta la verità attraverso un chiaro e sereno confronto democratico » e nelle lettere che aggiunge in appendice alla cronaca.

L'imparzialità peraltro è desumibile dalla minuziosità con cui l'articolaista spiega la posizione democristiana in seno al Consiglio e dalla superficialità con cui tratta le argomentazioni della maggioranza socialcomunista. A prescindere dalla destinazione dei fondi della legge regionale, destinazione venuta fuori da confronti dialettici tra maggioranza e minoranza (come del resto riconosce lo stesso Merlo), l'articolo vuole porre in evidenza, artamen-

te quanti e quali abusi commettono gli amministratori e gli organi burocratici preposti sottolineando in particolare la solerzia del consigliere D.C. Maggio nel far rispettare la legge.

Il fatto che il notaio della seduta (nel fattispecie il Segretario Comunale) abbia trascritto nel verbale « astensione » anziché « voto contrario » del gruppo D.C. non cambia sostanzialmente l'atto in questione. Dimostra anzi la poca chiarezza della posizione D.C. poca chiarezza di posizione politica che comporta l'espressione di posizioni scandalistiche inutili e fuori luogo. Poca chiarezza che non consente a un segretario comunale di riuscire a capire se un gruppo politico si astiene o vota contrario. Non è poi un fatto « abbastanza strano » che per il rilascio di una copia occorra la istanza in carta da bollo è piuttosto strano l'istrionismo del consigliere Maggio che chiede l'intervento del Maresciallo dei Carabinieri perché alto funzionario dello Stato legittimamente ricordava al consigliere Maggio che la copia di un atto deliberativo viene rilasciata secondo modalità previste dalla legge.

L'Amministrazione comunale è stata

sempre ed è disponibile per ampi confronti e verifiche con tutte le forze che compongono il tessuto sociale sambucese. Confronti costruttivi attraverso i quali si costruisce qualcosa di positivo nella nostra comunità.

Il facile isterismo di quanti, isolati dal contesto sociale cercano rivincite, viene superato dall'operosità di una Amministrazione sana ed efficiente.

Prova ne siano le realizzazioni e le conquiste ottenute da questa civica amministrazione e i sempre più vasti consensi che i partiti che la rappresentano conseguono nelle prove elettorali. Cordiali saluti.

Per L'Amministrazione Comunale
IL SINDACO
GIUSEPPE MONTALBANO

Il Sindaco: la politica sulla casa la sappiamo fare

Gentile Direttore,

sull'ultimo numero de « La Voce » di Sambuca di legge in prima pagina un articolo dal titolo « Abusivismo: alt! » a firma di Pippo Merlo dove si vuole polemicamente e pretestuosamente dare lezione di pubblica amministrazione a comunisti e socialisti che hanno retto le sorti del Comune sin dalla caduta del fascismo. Il tema affrontato questa volta riguarda l'urbanistica e l'abusivismo, problema delicato e complesso che l'Amministrazione Comunale non ha saputo risolvere, a giudizio di Pippo Merlo, attraverso una politica seria per la casa e più in generale per la salvaguardia di un patrimonio storico-ambientale che appartiene a tutti i sambuceri.

Il Comune di Sambuca è stato tra i primi a dotarsi di strumenti urbanistici a differenza di tanti altri comuni amministrati dalla D.C.. Tuttavia, bisogna riconoscere che nella nostra cittadina si registra una continua richiesta di abitazioni che determina una alterazione dei prezzi dei terreni edificabili.

L'Amministrazione Comunale ha svolto tutto quanto di sua competenza per andare incontro ai problemi dei

cittadini e se in parte non è stato possibile risolverli ciò è certamente da imputare agli organi superiori che con estrema lentezza esplicano le loro funzioni. Infatti l'Assessorato allo Sviluppo Economico presso il quale il Comune ha inviato nel Novembre 1974 la ultima variante che affronta in maniera precisa il problema in questione a tutt'oggi non l'ha ancora esitata. Pertanto riteniamo che sia più costruttivo nell'interesse dei cittadini, riunire tutte le forze politiche e sociali per approfondire il problema promuovendo opportune iniziative per trovare giuste soluzioni. Mentre la maggioranza e i partiti che la compongono continuano a lavorare con serietà e impegno in questo senso, auspichiamo che anche l'opposizione si faccia carico del problema in maniera reale e concreta per giungere in tempi brevi alla normalizzazione della difficile e complessa materia.

Distinti saluti

Per L'Amministrazione Comunale
IL SINDACO
GIUSEPPE MONTALBANO

AUMENTO DEI PREZZI

Lettera aperta dei radicali

Una lettera-comunicato è stata inviata in questi giorni dai Radicali sambucesi all'Amministrazione Comunale e alle segreterie dei tre partiti politici presenti in Consiglio Comunale. Ecco la di seguito:

« Il rincaro incontrollato e arbitrario dei prezzi nel settore dei generi alimentari ha suscitato un generale malcontento tra la popolazione di Sambuca. Ciò è provato dall'interesse suscitato tra i nostri concittadini dall'iniziativa della locale Associazione Radicale e di cui è testimonianza la fotocopia contenente la sottoscrizione raccolta e acclusa alla lettera inviata al comune. Pur non ignorando che il problema è di vasta portata e che quindi non è di totale soluzione da parte di questa Amministrazione proponiamo che in attesa di concreto interessamento da parte degli organi più specificatamente addetti s'inizi un'azio-

ne in loco tendente a frenare la lievitazione almeno su tre punti:

- 1) su quei generi alimentari sottoposti al controllo del C.I.P.E.;
- 2) su richiamo dell'obbligatorietà senza precisa richiesta da parte degli acquirenti della pesatura del pane e controllo sull'effettiva qualità della farina usata nella panificazione del genere definito rimacinato;
- 3) esposizione dei cartellini-prezzo su tutti i generi anche per gli ambulanti.

Inoltre la disparità dei prezzi tra i vari negozi della stessa Sambuca ed una maggiorazione rispetto alle stesse città ci hanno fatto prendere in considerazione la possibilità di promuovere la costituzione di una locale cooperativa da collegare in un secondo momento con altre iniziative analoghe che sappiamo in avviamento nei paesi vicini ».

SCIOPERO DEGLI EDILI

VITA SINDACALE a cura di VITO MAGGIO

Una giornata di lotta di tutti i lavoratori dell'edilizia pubblica si è svolta a Sambuca il 28 settembre. I veri motivi della manifestazione riguardavano il problema occupazionale della categoria che registra in questi ultimi mesi punte altissime di disoccupazione.

Gli iscritti nell'elenco dei disoccupati all'Ufficio di Collocamento non si contano più da quando la ditta Maniglia, appaltatrice dei lavori di trasferimento di contrada Conserva, ha ultimato le infrastrutture. A dire il vero una certa ripresa si era avuta ultimamente a seguito della consegna da parte dell'ESA all'impresa Torno di Milano dei lavori per la realizzazione dell'impianto di sollevamento e canalizzazione delle acque nel nostro lago.

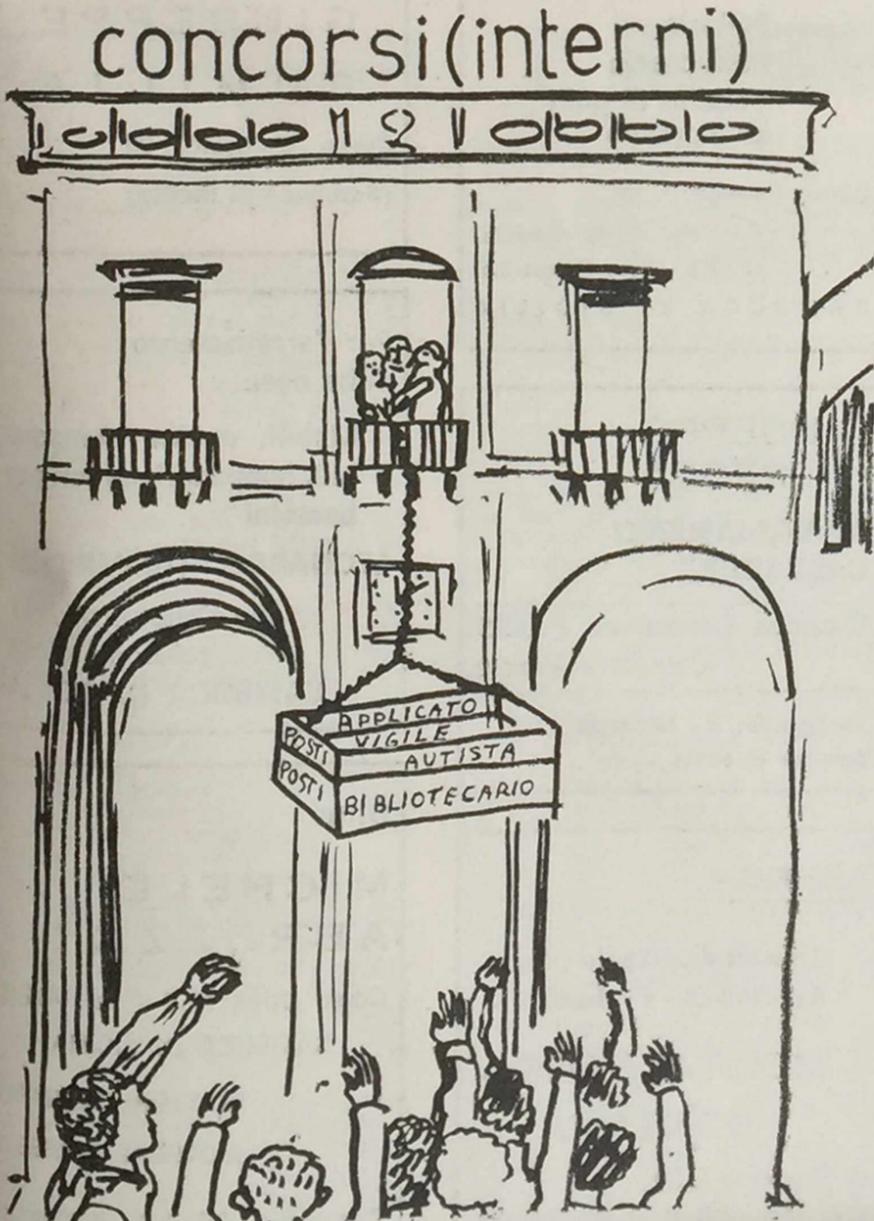
« A sei mesi dalla consegna dei lavori — tiene a sottolineare Vincenzo Di Verde — tutto è fermo alla fase di costruzione degli alloggi e della mensa ». Perché tutto questo? L'impresa elenca una serie di motivazioni che hanno a suo dire ritardato l'effettivo inizio dell'opera. Una va ricercata nella consegna dei lavori senza che l'ESA avesse provveduto all'esproprio dei terreni; l'altra, più grave a giudizio di molti, va individuata nella perizia di variante che la ditta ha inoltrato agli organi competenti prima ancora dell'inizio effettivo dei lavori con l'intento di chie-

dere lo spostamento della vasca e dei tubi precedentemente progettati. Senza l'approvazione di questa perizia l'impresa non può predisporre l'ordinativo dei tubi da inoltrare ad una ditta specializzata del Nord che per consegnarli ha bisogno di almeno 3 mesi. « Si corre il rischio — precisa ancora Di Verde — di dilazionare nel tempo l'inizio effettivo dei lavori con il grosso pericolo di far scattare il meccanismo della revisione dei prezzi ed appesantire di molto i costi dell'opera ».

Intanto, quasi alla chetichella l'impresa Torno ha dato inizio alla costruzione della vasca dando a cottimo i lavori per la sistemazione del ferro.

A questo punto l'intervento del sindacato si è fatto sentire ed è sfociato nello sciopero del 28 settembre. Le richieste dei lavoratori si possono così riassumere:

- 1) approvazione immediata della variante al progetto originario da parte degli organi competenti ed esproprio totale dei terreni ricadenti nell'area dei lavori;
- 2) inizio immediato dei lavori per far confluire nel nostro bacino i fiumi Senore e Scaricagiacche;
- 3) sospensione del cottimo, assunzione di manovali e diversa utilizzazione dei lavoratori qualificati utilizzati dall'impresa Torno.



IMPIEGATI COMUNALI: Questi « posti » ce li freghiamo noi!

HOBBY PER TUTTI

a cura di ENZO LA BELLA

LA NUMISMATICA

IL FASCINO DELLE MONETE - COME SI COLLEZIONANO

Quello delle monete è uno degli hobby più diffusi del mondo, forse perché più di ogni altro garantisce al collezionista sicura soddisfazione. Questo senso di soddisfazione trae origine da due motivi. Innanzitutto, le monete sono un prodotto popolare e come tale suscitano nell'uomo un interesse naturale, soprattutto se è un prodotto di altri popoli. Per meno di L. 5.000, ad esempio, è possibile acquistare una moneta romana: quante storie potrebbe narrare dopo aver assistito allo scorrere di venti secoli! Storie dei suoi proprietari, della loro vita quotidiana, della vita della umanità esistente duemila anni fa, fatti di ogni genere avvenuti nello spazio di ben due millenni! Per poche migliaia di lire, quindi, tutto un mondo del passato, si apre al collezionista.

Il secondo motivo di soddisfazione per il collezionista deriva dal primo e consiste nel fatto che, a differenza di altri hobbyes, la numismatica non richiede una spesa eccessiva. Anche non investendo grosse somme di denaro in monete preziose, una collezione è, sul piano dell'originalità, allo stesso livello di qualsiasi altra nel mondo.

Uno degli aspetti positivi della numismatica è che non richiede, in pratica, alcuna attrezzatura: bastano delle bustine, una piccola lente d'ingrandimento e, soprattutto, una forte dose di curiosità. Certo occorrono pazienza e

costanza, tuttavia queste qualità sorgono con l'interesse. Le monete di una collezione si possono acquistare in molti modi, dipende da ciò che si vuole collezionare.

E' consigliabile rivolgersi ai venditori di monete che hanno un vasto assortimento e quindi c'è una buona possibilità di scelta. Ma il negoziante non è l'unica soluzione e non è certo la più economica. E' consigliabile per i primi tempi acquistare monete anche di poco valore da amici o parenti e poi scambiare i doppioni con altri appassionati. Ma attenzione: che la data sulla moneta sia chiara altrimenti non ha nessun valore numismatico.

Una volta acquistata una moneta si desidera pulirla; in generale non bisogna farlo! Molte volte cercando di pulirla, si toglie qualcosa di bello. C'è poi un motivo pratico per non pulirle, se si volessero vendere, i commercianti pagherebbero meno le monete pulite. Se però sono troppo sporche e volete pulirle, vi consiglio di farlo con un morbido spazzolino e del bicarbonato di soda per evitare di graffiarle.

Conservatele al riparo dalla polvere e chiuse in bustine di carta o di plastica. Concludendo, siate i benvenuti nel mondo dei collezionisti di monete, un hobby antico quanto le monete stesse. Avete iniziato un meraviglioso viaggio nel tempo e nello spazio.

L'ENTOMOLOGIA

COME IMBALSAMARE E CONSERVARE UN INSETTO

Tutti sappiamo che, per far durare un corpo organico molto a lungo, basta imbalsamarlo irrigidendone le membrane: così è pure per l'insetto. Imbalsamarlo, o prepararlo, non è difficile, ma neanche facile: l'esemplare, probabilmente, le prime volte verrà male; maneggiandolo potrete rompere qualche zampa o qualche antenna ma non preoccupatevi. Se avete costanza e pazienza (ce ne vuole molta) riuscirete nel vostro intento.

Presone uno, con i metodi precedentemente esposti, es. Il comunissimo scarabeo, lo si mette in barattolo di vetro, chiuso all'imboccatura, sul cui fondo vi è posto un batuffolo di ovatta impregnata di benzina o di etere (si trova in farmacia). In questo modo lo animale muore subito e facilmente perché altrimenti un qualsiasi insetto, specialmente un coleottero, potrebbe resistere anche diversi giorni. Per l'imbalsamazione procuratevi degli spilli, possibilmente quelli da entomologo, si riconoscono per la capocchia nera, consigliati perché non arruginiscono e delle tavolette di polisterolo o di sughero. Infilate uno spillo, il più verticalmente possibile, in corrispondenza del vertice basso, però tendente a destra, del triangolino rovesciato che si trova sul dorso di tutti i coleotteri, tra le due elitre e il torace. In questo modo potrete fissare l'animale alla tavoletta, con gli altri spilli irrigidirete tutte le parti del corpo (infilando gli spilli a incastrare e a sfiorare senza farne più penetrare nessuno): zampe, torace, testa, addome, mandibole, antenne, etc... Lasciate così l'insetto per due o tre giorni. Dopo togliete gli spilli lasciando però quello che avevate in precedenza penetrato nell'insetto. Tutto questo lo farete per i coleotteri più lunghi di 2 cm.; per quelli più piccoli, es. coccinella basta incollarli con gomma arabica o con colla fatta da farina su dei cartoncini bianchi rettangolari. Fate attenzione a questo perché un esemplare in-

collato con colla normale è inservibile in quanto la colla normale è un corrodente che distruggerebbe in breve l'insetto.

Infine sistemate in una cassetta, ponendolo vicino agli altri della sua famiglia. Per le prime volte vi consiglio le scatole di dolciumi perché una buona cassetta da entomologo, con coperchio di vetro e fondo spugnoso, costa da L. 30.000 in su (non tutti possono permettersi questo lusso). Mettete poi un cartellino a fianco dell'animale sul quale scriverete il luogo e la data della raccolta. Non dimenticatelo perché l'insetto senza cartellino indicativo non ha nessun valore scientifico e si sono visti in certe collezioni esemplari di valore, che avrebbero potuto fruttare al raccoglitore citazioni di merito, inutilizzabili perché non corredati dei dati prescritti. Non vi preoccupate per il nome scientifico: lo potrete scrivere in un secondo tempo.

Per evitare invasioni di anteni, insetti che in breve divorerebbero tutta la collezione, basta porre all'interno delle scatole un po' di antiparassitario o di insettifugo come canfora, naftalina o, meglio ancora, paradichlorobenzolo. Se poi tendessero a formarsi delle muffe, il rimedio più sicuro è un batuffolo di cotone con qualche goccia di creosoto di faggio.

Come vedete, non occorrono grandi mezzi per mettere insieme una raccolta di insetti: l'unica spesa sarà costituita dagli spilli e dal sughero. I vantaggi invece sono molti: passeggiate, aria pura, conoscenza scientifica e una raccolta che farà invidia, per la bellezza degli insetti e dei loro colori, ai vostri amici. Un ultimo consiglio: le prime volte raccogliete esemplari di ogni specie e famiglia. Poi, appena avrete acquistato l'esperienza necessaria, dedicatevi a una sola specie, es. Lucanidi, scarabei, cerambici, e in seguito ad una sola famiglia (una specie, infatti, racchiude molte famiglie e sottofamiglie).

HUMOUR NOSTRANO

L'OROSCOPO DEL MESE
Bilancia (23 settembre-22 ottobre)

Il vostro futuro si presenta molto equilibrato e speranzoso, anche se qualche nube è prevista per il prossimo mese di Novembre. In amore avrete momenti di incertezza: non vi sarà facile scegliere la strada giusta; abbiate almeno l'accortezza di non sbagliare «la trazzera». Il lavoro vi riserverà delle liete sorprese. Riceverete tra qualche settimana una lettera... promessa da tempo dai vostri amici di cordata. Attenzione dunque: occhio ai POSTI...ni.

SERATE ADRAGNINE

Era una qualsiasi sera d'estate Stanco ed annoiato se ne stava seduto in un angolo dello spiazzale del bar a fumare una dietro l'altra le americanissime Marlboro, mentre il Juke-box suonava l'ultima novità estiva. Ad un tratto, quasi per caso, si accorse di averLa a contatto di gomito. La guardò profondamente alla luce incerta del neon e se ne innamorò come non mai. Un desiderio irrefrenabile, mai provato, gli si scatenò improvvisamente dentro, mentre il sudore continuava ad appiccicargli ai vestiti e la lingua gli si faceva sempre più asciutta. Ad un tratto decise: «Questa sera sarà mia». Con l'occhio roteante aperto ad emiciclo fece una lunga panoramica sullo spiazzale fin quando non ebbe la certezza di non essere visto. Alzo lentamente la mano morta e provò a sfiorarla teneramente. Qualcuno di dietro gridò: «Attento, Mommo ti guarda». La mano gli ricadde più morta di prima, stanchezza e sconcerto lo vinsero. Anche quella sera era stato sfortunato: non era riuscito a far sua quella dolce... dolcissima... COCA-COLA.

ANNUNCI ECONOMICI

A.A.A. cercasi commerciante DI PRIMA qualità disposto a vendere al dettaglio polli, uova e affini. Vi proponiamo un'attività tra le più lucrose del mondo commerciale attuale; il nostro motto è: «abbiate coraggio, spiegate subito il volo con ALI, PETTI, FEGATINI, GISERI». Gli interessati saranno invitati ad Cocktail-party che avrà per Menù le crude specialità della casa e diventerà nostro collaboratore chi rimetterà (l'offerta) per primo. Per informazioni rivolgersi a M.A.S.I. (Moderno Allevamento Sippiddizzi Indigesti) Cortile Gallina.

La rinomata officina meccanica Rompitimpan cerca giovane vigile da utilizzare per il collaudo di marmitte e tubi di scappamento. Gli interessati verranno sottoposti ad attento esame pratico; saranno preferiti i sordi o tutti coloro che chiuderanno un occhio al cantar della marmitta. Indirizzare ad AURICULA DIONISIO presso officina Rompitimpan, Viale del Padiglione Rotto, 22.

VOCABOLARIETTO

PORCOSPINO: tipo di bestemmia molto in uso tra i fachiri indiani
COLONNELLO: sostantivo che indica una parte del corpo umano più noto nella forma abbreviata di... Colon.

ORGOSOLO: di uomo pieno di sé. Si dice infatti è un tipo molto orgoglioso.

ELICOTTERO: insetto appartenente alla famiglia degli aeroplani. Non è attaccabile dai comuni insetticidi. Molto utile all'uomo, viene spesso usato dalle forze dell'ordine.

GIELLE/
ICEBERG

DI PRIMA TOMMASO

- Polleria
- Rosticceria
- Vendita di polli all'ingrosso

CORSO UMBERTO I, 108

TEL. 41.058 (Negozio)

TEL. 41.306 (Magazzino)

SAMBUCA DI SICILIA

GIUSEPPE TRESCA

ABBIGLIAMENTI
CALZATURE

Escusiva Confezione FACIS
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182

Sambuca di Sicilia

RICAMBI ORIGINALI AUTO-MOTO

GIUSEPPE
PUMILIA

Corso Umberto, 90

(Sambuca di Sicilia)

Per l'arredamento
della casa

Mobili, cucine componibili,
lampadari, generi per bambini

LEONARDO TUMMINELLO

Via Orfanotrofia, 17

telefono 41418

SAMBUCA DI SICILIA

Ditta

MICHELE
ABRUZZO

Corso Umberto I - Tel. 41193

SAMBUCA DI SICILIA

TRATTORI CARRARO

MOTOZAPPE PASBO

Contributo del 50% anticipato

Assicurarsi è un obbligo
Assicurarsi bene è un dovere

Compagnia Tirrena

DI CAPITALIZZAZIONI
E ASSICURAZIONI

Soc. per az. - Cap. Soc. L. 3 miliardi - Interamente versato - Fondi di Gar. e Ris. Tec. e Patr. al 31-12-1969 L. 42.407.632.480 - Iscr. Reg. Soc. Tribunale di Roma numero 1859/45

- Massima assistenza
- Perizie in loco ogni martedì
- Rilascio a vista di polizze e contrassegni

A G E N Z I A

Corso Umberto 15 - Sambuca di Sicilia (Ag)

LIBRERIA

Articoli da Regalo
Argenteria - Profumi

MONTALBANO -
MONTANA

C. Umberto I, 29

Tel. Ab. 41146 - SAMBUCA

sport

Importante decisione dell'Amministrazione Comunale

90 MILIONI PER LO SPORT

Nel luglio scorso, concedendoci dai lettori per la pausa estiva, auguravamo che il Nuovo Consiglio di Amministrazione della Polisportiva trovasse migliori condizioni logistiche per svolgere il suo lavoro.

Ci riferiamo alle attrezzature sportive.

E' bene dire subito che anche per il prossimo Campionato di III Categoria il Sambuca sarà costretto a « emigrare ».

Sono note le vicende che hanno animato l'estate dei nostri Amministratori. Le ricordiamo brevemente.

L'Amministrazione Comunale, trovata di punto in bianco con 130 milioni da spendere, ha rischiato la crisi a causa della « spartizione » della somma.

Non sta a noi giudicare sulle sfumature politiche dell'accordo raggiunto da PCI e PSI.

Ci sia permesso, tuttavia, fare un rilievo.

Nei destinare la cifra in questione si è voluto fare, artatamente, un confronto di priorità tra scuola-circonvallazione-campo sportivo.

Posto in questi termini il problema giustamente aveva una sola soluzione, quella concordata tra PCI e PSI.

Negli incontri che i dirigenti della Polisportiva hanno avuto con i tre partiti è stato sottolineato come il problema, a giudizio degli sportivi, andava affrontato a sé, e non rapportandolo con altre necessità locali.

Si suggeriva, cioè di approntare un progetto che prevedesse alcune infrastrutture indispensabili alle esigenze sportive di Sambuca.

Una volta stabilito « cosa fare », sarebbe stato compito dell'Amministrazione Comunale vedere ove reperire le somme per la realizzazione.

Abbiamo voluto fare questa precisazione per rispondere a quanti hanno accusato la dirigenza della Polisportiva di assenteismo durante la vertenza fra i tre Partiti.

La verità è che la Polisportiva è sta-

ta messa davanti a una scelta già preordinata.

Ma, in definitiva, ciò che importa è che vengano realizzate, in ogni modo, infrastrutture sportive necessarie.

Nel Consiglio Comunale del 24 luglio scorso l'Amministrazione s'è pronunciata a favore degli impianti sportivi, decidendo di destinare 40 milioni, prelevati dai 130 della Legge 56; inoltre, è stato deciso di destinare gli interessi del '76 sul fondo bancario del Comune, ammontanti a circa 50 milioni, all'eventuale completamento delle opere iniziate con la prima cifra, e alla realizzazione di altri impianti.

Quindi, nell'insieme, per le attrezzature sportive il Comune può contare su una somma di 90 milioni.

Alla data attuale la situazione è la seguente.

L'Ispettorato delle Zone Terremotate, nell'ultimo Comitato di metà settembre, ha deciso di finanziare la rimozione della linea elettrica a media ten-

a cura di PAOLO GULOTTA

sione dalla zona del campo. Si attende che venga redatto il decreto da parte dell'Ispettore con il quale si ufficializza l'impegno assunto in sede di Comitato. L'ENEL, ricevuta l'impegnativa dell'Ispettorato, darà il via allo spostamento della linea elettrica.

Già in Comune è pronto il progetto che assorbe la somma di 40 milioni: sarà fatto il drenaggio e il fondo campo. Recinzione metallica, spogliatoi e mura perimetrali saranno finanziati attingendo ai 50 milioni di interessi.

Come si vede, qualcosa di concreto finalmente c'è.

Non siamo più, come tempo addietro, davanti a vuote e illusorie promesse.

E' inutile dire che l'inizio dei lavori, essendo condizionato dalla rimozione della linea elettrica, comporterà un certo lasso di tempo.

Si tratterà di una attesa — forse un po' lunga per gli sportivi che si battono diversi anni ormai — ma che avrà, si spera, una felice conclusione.

Notiziario Sport

— Il 17 e il 18 luglio scorso si sono tenute le elezioni del Nuovo Consiglio di Amministrazione della Polisportiva per il biennio 1976-78.

Sono stati eletti: Abate Salvatore, Clesi Giovanni, Femminella Audenzio, Fiore Franco, Gulotta sac. Paolo. Il Nuovo Consiglio riunitosi in data 2-8-76, ha distribuito le cariche sociali come segue: Presidente, sac. Paolo Gulotta; Vice Presidente, Enzo Femminella; Segretario, Giovanni Clesi; Cassiere, Franco Fiore; Consigliere, Salvatore Abate.

— S'è aperto il tesseramento dei soci della Polisportiva per l'anno 1976-77. Le quote sociali sono state così definite: Soci fino al 14° anno di età L. 2.000; soci fino al 18° anno di età L. 3.000; soci dal 18° anno in su L. 5.000.

La Polisportiva ha già registrato una massiccia adesione. E' stato infatti superato il numero di iscritti dell'anno passato raggiungendo quota 120.

— La Polisportiva ha dato l'adesione al Campionato di III Categoria 1976-77 inviando alla F.I.G.C. la somma di L. 400.000.

— Per la stagione calcistica 76-77 il Sambuca disputerà il Campionato Campo sportivo del Monteverde.

— Nello spiazzo della Conserva è in svolgimento il precampionato del Sambuca. Numerosi ragazzi hanno aderito, formando 6 squadre. Tra queste saranno scelti i giocatori da inserire nella squadra di III Categoria.

PARAPSIKOLOGIA

Termini Imerese, settembre

Il 23 settembre scorso si è tenuto a Termini Imerese il I Congresso Siciliano di Parapsicologia. Oltre a chiarire l'intento della parapsicologia come scienza, il congresso voleva essere e lo è stato, un punto di riferimento e di raccordo tra i vari centri di ricerca, sino a poco tempo fa isolati, presupponendo per il futuro una reciproca collaborazione.

Il comitato organizzatore dei lavori congressuali risultava formato da:

— Giovanni Iannuzzo, presidente del centro d'investigazioni fenomeni paranormali di Termini Imerese e presidente del Congresso;

— Luciano Giambalvo, presidente del centro sperimentale ricerche parapsicologiche « K. Raudive » di Palermo, coordinatore delle attività organizzatrici per la città di Palermo;

— Bruno Biancanelli, survisione nazionale dei lavori congressuali.

Erano inoltre presenti: Il Centro d'Investigazioni Fenomeni Paranormali di Termini Imerese; il Centro sperimentale di Ricerche Parapsicologiche « K. Raudive » di Palermo; il GROPS di Sambuca di Sicilia (rappresentato dallo studente Enzo La Bella); il CRPS di Castellana Sicula; il GRUMOG di Paternò; il Centro « Radiante » di Acitrezza; il Centro Ricerche Occulte « Nebula » di Messina; il sig. Dino Arrigo di Messina e il sig. Francesco di Noto di Caltanissetta, ricercatori isolati; l'ORMU di Palermo; l'antica magia del tibet di Palermo.

Non mancavano le personalità della parapsicologia Siciliana e Nazionale: il dott. Sergio Conti di Firenze, parapsicologo di chiara fama e direttore del « Giornale dei Misteri »; il prof. Raul Bocci, il dott. Petrolati, la prof. Montemaggiori, tutti dell'università di Camerino; la sig. Gemma Lasta del gruppo

I° CONGRESSO SICILIANO

servizio di SALVATORE RUVOLO

Espero di Bolzano; i rappresentanti del centro Horus di Torino, oltre al già citato Bruno Biancanelli coordinatore del G.I.R.R.I. di Firenze. Messaggi augurali erano pervenuti da altri noti parapsicologi italiani come il dottor Piero Cassoli del C.S.P. di Bologna e il prof. dott. Giorgio De Simone del C.I.P. di Napoli.

I lavori sono stati aperti da Giovanni Iannuzzo, (al quale va un giusto plauso per l'encomiabile impegno profuso per la riuscita del congresso), che ha salutato il folto pubblico presente, ringraziando particolarmente i delegati dei vari Centri di Ricerca. La parola è poi passata al dott. Biancanelli che dopo un breve discorso di ringraziamento e di saluto da parte di tutti i Girristi italiani, ha inquadrato la parapsicologia sotto un punto di vista prettamente spiritista.

In polemica con la posizione del Biancanelli è stato l'intervento del dott. Conti, che da parapsicologo animista ha illustrato i canoni essenziali della moderna parapsicologia, che deve essere lontana dall'illusorio e dal trascendentale. Interessante l'intervento del prof. Bocci, secondo il quale lo studio della parapsicologia va inquadrato in un più ampio contesto spirituale.

Ribadendo la posizione Metapsichica (disciplina che da la possibilità di allargare il concetto di vita) e della moderna parapsicologia (disciplina che invece restringe il concetto di vita) — il Bocci — logicamente concludeva: « La vita, non finisce nell'ora suprema. Ma è proprio quest'ora che ci annuncia l'alba della nuova vita ».

La relazione del prof. Bocci ha dato vita ad un acceso dibattito, che, fra gli altri, ha coinvolto il dott. Conti; la prof. Montemaggiori, il Iannuzzo e il prof. Petrolati.

Il dott. Conti ha ribadito la « psicologia della parapsicologia », ammettendo,

l'esistenza di fenomeni « strani ed inspiegabili », fenomeni che però dovrebbero essere inquadrati sotto un altro aspetto « para », classificando, quindi come fenomeni parapsicologici quelli scaturiti dalle psiche umana.

Questa affermazione è stata prontamente contrastata dalla Prof. Montemaggiori e dal prof. Petrolati che hanno portato avanti il problema della « parapsicologia globale », una parapsicologia, cioè, che non trascuri lo studio della fenomenologia spiritica.

Alla fine tutti si sono trovati d'accordo su un punto: la polemica non giova a nessuna delle due parti, un comune programma di ricerca sarebbe senz'altro più vantaggioso per uno studio più serio della Parapsicologia.

Ha preso poi la parola Salvatore Badali, giovane studioso del C.D.I.F.P. di Termini Imerese, che ha trattato la psicofisiologia del sonno paranormale.

Un altro membro del C.D.I.F.P., Giuseppe Fortino, ha letto una breve relazione dal titolo « Parafisica e Parapsicologia ». Il relatore, affrontando il problema dei « BUCHI NERI », ha avuto un rapido scambio di vedute con il Centro Radiante di Acitrezza.

Il giovane messinese Arcovito, del Centro Ricerche Occulte Nebula, ha presentato alcuni casi di statue lacrimali e sanguinanti, aiutato, in ciò, da splendide foto a colori che non hanno mancato di suscitare l'interesse dei congressisti.

« Analisi dell'ipotesi dell'impregnazione mentale allargata a tutta la fenomenologia psicospirica » è stato il tema dell'intervento di Luciano Pendola, nostro concittadino, collaboratore del Centro Sperimentale di Ricerche Parapsicologiche « K. Raudive » di Palermo e socio del GROPS.

L'intervento ha suscitato l'attenzione tutti i congressisti, in particolare del dott. Conti che si è congratulato con il

giovane studioso per la linearità e scientificità della relazione stessa. E' stata poi la volta di Luciano Giambalvo che ha letto una breve locuzione del prof. Di Simone, ed ha successivamente presentato un quadro chiaro ed estremamente valido della situazione attuale degli studi parapsicologici in Sicilia, soffermandosi sulle possibilità che offre una più stretta collaborazione tra i vari Centri di Ricerca.

Fortunato Pizzi della sezione calabrese del GIRRI ha affrontato il problema dei guaritori, soffermandosi su un caso da egli stesso seguito.

L'atmosfera si è immediatamente riscaldata quando Dino Arrigo, studioso isolato di Messina ha parlato della psicopatologia della possessione demoniaca.

Lunghi applausi sono stati indirizzati a Giovanni Iannuzzo quando questi ha letto un'interessante relazione sulle « Implicazioni della ricerca parapsicologica sui fenomeni Theta ».

Vincenzo Colaciuri del Radiante ha illustrato l'effetto Backster, cioè gli studi effettuati dall'americano Steve Backster sulla sensibilità delle piante. Colaciuri è presidente del Radiante, gruppo specializzato nello studio di particolari effetti fisici quali l'effetto Kirlian, l'effetto Ripoff, gli studi di Backster e quelli di Calligaris. La relazione presentata, dal titolo « Conferme sperimentali della sensibilità delle piante », è stata corredata da interessanti diapositive.

Il gruppo HORUS di Torino ha proiettato, infine, un filmato sugli esperimenti ipnotici effettuati dal Centro stesso.

Il Congresso è terminato con il saluto ed il ringraziamento da parte degli organizzatori che hanno donato al dott. Biancanelli ed al dott. Conti una medaglia-ricordo opera di uno scultore termitano.

L'augurio che questo riuscitissimo congresso sia il primo di una lunga serie e l'arrivederci, quanto prima, a Torino (I Convegno Nazionale della F.A.P.I.) e Federazione Associazioni Parapsicologiche Italiane) sono stati l'epilogo di una grande manifestazione di cordialità e di simpatia unica nel suo genere.

SALA PARADISO

RESTAURANT - BAR - PASTICCERIA - TAVOLA CALDA

Dei FRATELLI PENDOLA e MAGGIO

Via Circonvallazione - Tel. 41080
SAMBUCA DI SICILIA

- Sala modernissima
- Cucina eccellente
- Servizio raffinato
- Piatti classici e tipici

SERVIZI PER:

MATRIMONI - BATTESIMI E ALTRE RITORRENZE.

SALA GRATUITA PER TRATTENIMENTI Vasto assortimento confetti (Perugina). Tulle e Bomboniere.

ARREDAMENTI PER UFFICI
Macchine Elettro - Contabili
Programmate I.V.A.

CORRENTI VITTORIO
LAGOMARSINO

Filiale Lagomarsino:
Via Alcide De Gasperi, 79
Tel. (095) 374.007 - 373.989
CATANIA

Recapito Sambuca di Sicilia:
Corso Umberto I, 147
Tel. 41108



Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - cc.p. 7/715 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 3.000; benemerito L. 10.000 - sostenitore L. 15.000; Estero 15 dollari - Tipolitografia T. Sarcuto, Succ. F.lli Sarcuto - Agrigento - Pubblicità inferiore al 70% - Orario in Direzione: dalle ore 17 alle ore 20: eccetto festivi e il sabato.

DALLA PRIMA PAGINA

Il sindacato

padronato — col quale è sempre difficile trattare — bensì con lo stesso lavoro, che scritto con la lettera maiuscola è sinonimo di progresso e di civiltà.

Quello che ci preoccupa, in sostanza, è che il Sindacato possa venire strumentalizzato dai suoi stessi iscritti allo stesso modo in cui un'amministrazione comunale viene strumentalizzata dai compagni di partito di un assessore per ottenere il « posto »: la disintegrazione della classe operaia.

Un posto di lavoro in un cantiere grosso come quello della Torno piace a tutti averlo; non perchè vi si lavori di meno che altrove, ma per la sicurezza che, per almeno due tre anni, offre al lavoratore.

Per questo può verificarsi che, pur esistendo altri posti di lavoro in cui molti lavoratori bene o male ci vivevano sino a qualche mese fa, arrivata la ditta « importante » la si assedia.

* * *

Sarebbe interessante fare un severo censimento, per esempio, dei disoccupati effettivi esistenti in paese e della effettiva richiesta di manodopera fuori delle tre ditte di Castellaccio, Landori e Senore, nel campo dell'edilizia e dell'agricoltura.

Perchè a un certo punto sorge anche il sospetto che Sambuca basi la sua convivenza sociale sulla menzogna: molti datori di lavoro, dicono di non trovare lavoratori, a giornata o a tempo lungo disponibili; il sindacato dice che c'è una grande sete di lavoro. Dove sta la verità?

* * *

La di là, però, di queste considerazioni che — vogliamo sottolineare — nascono da una grande passione e da un grande amore verso le classi meno abbienti, verso i disoccupati e i lavoratori in genere che militano nei sindacati unitari, e che vogliamo difendere dalla diffamazione da parte del qualunque più volgare, vogliamo affermare una nostra convinzione.

La coscienza di classe e quella sindacale sono frutto di lunga esperienza e di paziente educazione. Per vincere le battaglie dell'occupazione, del lavoro e della sua sicurezza del lavoro occorre una pedagogia politica, un'educazione, che solo il Sindacato può dare, e deve dare, al lavoratore; in maniera tale da collocarlo per maturità e responsabilità al di sopra di ogni autonomismo, tanto caro al neofascismo italiano, ma altrettanto disastroso per gli interessi dell'intera classe dei lavoratori.

STATO CIVILE

NATI

Sparacino Leo di Pietro; Ciaccio Maria Beatrice di Gaspare; Cacioppo Irene di Giuseppe; Giaccone Alfonso di Nicolò; Ciaccio Mariangela di Audenzio.

NATI ALL'ESTERO

Gagliano Gaetano di Antonino, Locarno.

MATRIMONI

Bondi Mario e Montalbano Maria; Giglio Calogero e Munisteri Maria; La Puma Andrea e Palmeri Maria Audenzia; Chilla Francesco e Balistreri Anna; Catalanotto Francesco e Cacioppo Rosalia; Casa Salvatore e Maggio Maria; Ferraro Antonino e Sparacino Maria; Cacioppo Pietro e Vonella Angela; Gagliardi Aldo e Blando Maria; Calandrucchi Michele e Martorana Margherita; Sorrentino Giuseppe e Di Sarno Anna; Di Giovanna Cristoforo e Sangiorgi Saveria.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Teresa; Cacioppo Giovanni e Guzzardo

GRECO PALMA
IN SCARDINO
LAMPADARI - REGALI - MOBILI
Tutto per la Casa
CUCINE componibili
L A M F
Lavori Artigianali
Via G. Marconi, 47
SAMBUCA DI SIC.

DITTA MARIO LA BELLA
Fabbrica Mattoni
in Cemento - Ceramica
Rivestimenti e Sanitari
Corso Umberto I, 45
Tel. ablt. 41211 - Fabbrica 41210
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

CASE PREFABBRICATE
Sicurezza antisismica
STEFANO CARDILLO
Via Nazionale - Sambuca di S.

Giuseppa, Tresca Filippo e Marino Maria Grazia; Rizzuto Giovanni e Curti Giulia; Roccaforte Giuseppe e Gennusa Margherita; Caprera Giorgio e Interante Epifania; Bonavia Paolo e Butera Antonina; Intermaggio Paolo e Mangiaracina Leonarda; Guzzardo Biagio e Di Maria Maria; Sciarba Francesco e Attardo Maria; Visconti Mario e Meli Giuseppa; Vassallo Domenico e Tegalia Calogera.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO ALL'ESTERO

Abate Sebastiano e Ducotterd Yolande, Svizzera

MORTI

Milillo Maria, anni 100; Guzzardo Francesca, a. 71; Percontra Luigi, a. 73; Ferraro Concetato, a. 81; Di Giovanna Biagio, a. 81; Pumilia Margherita, a. 88; Cannova Salvatore, a. 68; Guzzardo Nicolò, a. 1; Bondi Pietro, a. 76; Lamanno Caterina, a. 82; Bellino Giuseppe, a. 63; Mangiaracina Flavia Carmela, a. 1.

ABBIGLIAMENTI MAGLIERIA TAPPETI
Ditta GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella
Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

OLIMPIA
LAVANDERIA-TINTORIA SERIETA'
GARANZIA PRECISIONE
Corso Umberto I, 110
92017 Sambuca di Sicilia (AG)



ADRANONE: Si conclude in questi giorni la sesta campagna di scavi a Terravecchia. Non siamo in grado, ancora, di avere i risultati di quest'ultima operazione seguita personalmente dal Soprintendente alle antichità di Agrigento, prof. ERNESTO DE MIRO e dalla sua collaboratrice, prof. Fiorentino; ma da parziali informazioni pare siano molto lusinghieri. L'acropoli di Adranone si rivela molto interessante per gli studiosi al fine di stabilire le fasi storiche della città. La scoperta del perimetro di un tempio di fattura Punica su cui successivamente fu costruito un tempio di influenza ellenica costituisce un fatto importante.

RICORDATEVI DI RINNOVARE

L'ABBONAMENTO A « LA VOCE » per il 1977

Ai ritardatari vecchi abbonati, ricordiamo di mettersi in regola per l'anno che tramonta, 1976.